



COMUNE DI NOVARA

## ESTRATTO DAL VERBALE DELLE DELIBERAZIONI DELLA GIUNTA COMUNALE

Deliberazione N. 29

### OGGETTO:

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013/2016 del Comune di Novara-Adozione.**

L'anno duemilaquattordici, il mese di GENNAIO, il giorno TRENTUNO, alle ore 13,00, nella sala delle adunanze del Palazzo Civico, si è riunita la Giunta Comunale.

All'inizio della discussione della presente delibera, risultano presenti:

Il Vice Sindaco FONZO Dott. Nicola  
L'Assessore AGNESINA Avv. Giovanni  
L'Assessore FERRARI Prof. Augusto  
L'Assessore PATTI Prof.ssa Margherita  
L'Assessore RIGOTTI Arch. Giulio  
L'Assessore TURCHELLI Prof.ssa Paola

Presidente

Risulta assente:

Il Sindaco Ballare' Dott. Andrea e gli Assessori Bozzola Arch Marco, Dulio Dott. Giorgio, Paladini sig.ra Sara.

Partecipa il Segretario Generale, Dott.ssa Maria Angela Danzi.  
E' presente il Direttore Generale, Dr. Paolo Sironi.

**N. 29 = OGGETTO: Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013/2016 del Comune di Novara-Adozione.**

*Su proposta del Sindaco*

## **LA GIUNTA COMUNALE**

► Preso atto del seguente **contesto normativo**:

- con L. 6 novembre 2012, n. 190, sono state approvate le "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";

- con tale provvedimento normativo è stato introdotto anche nel nostro ordinamento un sistema organico di prevenzione della corruzione, il cui aspetto caratterizzante consiste nell'articolazione del processo di formulazione e attuazione delle strategie di prevenzione della corruzione su due livelli:

- ad un primo livello, quello "nazionale", il D.F.P. predispone, sulla base di linee di indirizzo adottate da un Comitato interministeriale, il P.N.A poi approvato dalla C.I.V.I.T.,(ora A.N.A.C.) individuata dalla legge quale Autorità nazionale anticorruzione;
- al secondo livello, quello "decentrato", ogni Amministrazione Pubblica definisce un proprio Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.), che, sulla base delle indicazioni presenti nel P.N.A., effettua l'analisi e valutazione dei rischi specifici di corruzione e conseguentemente indica gli interventi organizzativi volti a prevenirli;
- questa articolazione risponde alla necessità di conciliare l'esigenza di garantire una coerenza complessiva del sistema a livello nazionale e di lasciare autonomia alle singole Amministrazioni per l'efficacia e l'efficienza delle soluzioni;
- la funzione principale del P.N.A. è quella di assicurare l'attuazione coordinata delle strategie di prevenzione della corruzione nella Pubblica Amministrazione, elaborate a livello nazionale e internazionale. Il sistema deve garantire che le strategie nazionali si sviluppino e si modifichino a seconda delle esigenze e del feedback ricevuto dalle amministrazioni, in modo da mettere via via a punto degli strumenti di prevenzione mirati e sempre più incisivi;
- In questa logica, l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione non si configura come un'attività una tantum, bensì come un processo ciclico in cui le strategie e gli strumenti vengono via via affinati, modificati o sostituiti in relazione al feedback ottenuto dalla loro applicazione;
- l'adozione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione deve tenere conto dell'esigenza di uno sviluppo graduale e progressivo del sistema di prevenzione, nella consapevolezza che il successo degli interventi dipende in larga misura dal consenso sulle politiche di prevenzione, dalla loro accettazione e dalla concreta promozione delle stesse da parte di tutti gli attori coinvolti;

L'assetto normativo in materia di prevenzione della corruzione è stato poi completato con il contenuto dei seguenti decreti attuativi:

- Testo unico delle disposizioni in materia di incandidabilità e di divieto di ricoprire cariche elettive e di Governo conseguenti a sentenze definitive di condanna per

delitti non colposi, a norma dell'articolo 1, comma 63, della legge 6 novembre 2012, n. 190, approvato con il decreto legislativo 31 dicembre 2012, n. 235;

- Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle Pubbliche Amministrazioni, approvato dal Governo il 15 febbraio 2013, in attuazione di commi 35 e 36 dell'art. 1 della l. n. 190 del 2012, Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33;
- Disposizioni in materia di inconferibilità e incompatibilità di incarichi presso le Pubbliche Amministrazioni e presso gli Enti Privati in controllo pubblico, a norma dell'articolo 1, commi 49 e 50, della legge 6 novembre 2012, n. 190, decreto legislativo 8 aprile 2013, n. 39;
- Codice di comportamento per i dipendenti delle pubbliche amministrazioni, approvato con D.P.R. 16 aprile 2013, n. 62 in attuazione dell'art. 54 del D.Lgs. n. 165 del 2001, come sostituito dalla L. n. 190.

Il quadro di riferimento si è poi completato con la formalizzazione dell'intesa in sede di Conferenza Unificata, n.79/CU del 24/7/2013, con la quale sono stati specificati gli adempimenti di competenza di Regioni, Province, Comuni e Comunità Montane.

► Ai fini della predisposizione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, occorre considerare che:

**A) il concetto di corruzione** che viene preso a riferimento dal Piano Nazionale Anticorruzione ha un'ampia accezione in quanto è comprensivo delle varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si riscontri l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati.

Le situazioni rilevanti sono, pertanto, più ampie della fattispecie penalistica, che è disciplinata negli artt 318, 319 e 319 ter, c.p., e sono tali da comprendere non solo l'intera gamma dei delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del codice penale, ma anche le situazioni in cui – a prescindere dalla rilevanza penale - venga in evidenza un malfunzionamento dell'amministrazione a causa dell'uso a fini privati delle funzioni attribuite ovvero l'inquinamento dell'azione amministrativa ab externo, sia che tale azione abbia successo sia nel caso in cui rimanga a livello di tentativo;

**B) Il Piano Nazionale Anticorruzione evidenzia l'esigenza di perseguire i seguenti tre obiettivi**, nell'ambito delle strategie di prevenzione:

- *ridurre le opportunità che si manifestino casi di corruzione;*
- *aumentare la capacità di scoprire casi di corruzione;*
- *creare un contesto sfavorevole alla corruzione.*

**C) il perseguimento dei suddetti obiettivi deve avvenire attraverso la previsione di varie misure di prevenzione**, che sono disciplinate dalla L. n. 190 del 2012.

I principali strumenti previsti dalla normativa, oltre all'elaborazione del P.N.A., sono i seguenti:

- *adozione dei Piani triennali per la Prevenzione della corruzione (P.T.P.C.)*
- *adempimenti di trasparenza*
- *codici di comportamento*
- *rotazione del personale*

- *obbligo di astensione in caso di conflitto di interesse*
- *disciplina specifica in materia di svolgimento di incarichi d'ufficio - attività ed incarichi extra-istituzionali*
- *disciplina specifica in materia di conferimento di incarichi dirigenziali in caso di particolari attività o incarichi precedenti (pantouflage – revolving doors)*
- *incompatibilità specifiche per posizioni dirigenziali*
- *disciplina specifica in materia di formazione di commissioni, assegnazioni agli uffici, conferimento di incarichi dirigenziali in caso di condanna penale per delitti contro la pubblica amministrazione*
- *disciplina specifica in materia di tutela del dipendente che effettua segnalazioni di illecito (c.d. whistleblower)*
- *formazione in materia di etica, integrità ed altre tematiche attinenti alla prevenzione della corruzione.*

In particolare:

- la L. n. 190/2012 individua nel rafforzamento della **trasparenza** uno degli strumenti principali per la prevenzione della corruzione nella pubblica amministrazione;
- la trasparenza è intesa come accessibilità totale alle informazioni sull'organizzazione e l'attività delle pubbliche amministrazioni, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni relative ai diritti sociali e civili ai sensi dell'art. 117, comma 2 lettera m) della Costituzione ed è assicurata attraverso la pubblicazione nei siti web istituzionali delle pubbliche amministrazioni delle informazioni riguardanti i procedimenti amministrativi;
- le informazioni pubblicate devono essere facilmente accessibili, complete e agevolmente consultabili, pur nel rispetto delle disposizioni in materia di segreto di Stato, di segreto d'ufficio e di protezione dei dati personali;
- la trasparenza, attraverso la pubblicizzazione di informazioni concernenti l'attività della pubblica amministrazione, consente la conoscenza dell'operato degli enti pubblici in termini di obiettivi prefissati, risultati raggiunti, modalità gestionali utilizzate per il raggiungimento degli obiettivi e relativi costi sostenuti;
- consente pertanto l'esercizio del c.d. "controllo sociale" che viene visto dal legislatore nella L. 190/2012 come necessario prerequisite per evitare fenomeni corruttivi o comunque genericamente episodi di devianza rispetto al principio del buon andamento e della corretta gestione;

**D)** l'elaborazione e l'attuazione della strategia devono tenere conto dei seguenti elementi/vincoli:

- il vincolo derivante dal carattere imperativo della normazione, che ha disciplinato appositi istituti che debbono essere implementati obbligatoriamente;
- il vincolo connesso al prevalente carattere innovativo della disciplina, che richiede interventi di tipo interpretativo per l'applicazione;
- il vincolo derivante dal carattere non omogeneo delle amministrazioni ed enti coinvolti, che richiede adattamenti e forme di flessibilità;
- il vincolo derivante dall'invarianza finanziaria, stante la mancanza di un finanziamento ad hoc nella legge e nei decreti attuativi.

► Vista l' "Informativa sull'adozione del Piano Triennale di prevenzione della corruzione" emanata dall'ANCI il 24 gennaio 2014 in cui si rileva che Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C):

- ha lo scopo di individuare – attraverso un’opportuna mappatura del rischio – i settori dell’ Amministrazione in cui è maggiore il rischio di corruzione e, conseguentemente, indicare efficaci ed adeguate soluzioni organizzative finalizzate a fronteggiare il rischio, con azioni da sviluppare nell’arco del triennio di programmazione
- Il P.T.P.C. è un documento di natura programmatica in cui devono essere delineate le attività che nel corso delle singole annualità di riferimento l’Amministrazione intende mettere in atto e gli obiettivi da raggiungere;
- Le Amministrazioni definiscono la struttura ed i contenuti specifici del P.T.P.C. tenendo conto delle funzioni svolte e delle specifiche realtà amministrative;
- Al fine di realizzare un’efficace strategia di prevenzione del rischio di corruzione, il P.T.P.C. deve essere coordinato rispetto al contenuto di tutti gli altri strumenti di programmazione/ pianificazione presenti nell’amministrazione;

Dato atto che :

- il Segretario Generale del Comune di Novara, Dr.ssa Maria Angela Danzì, con provvedimento Sindacale Prot.n. 10376 del 14.02.2013, è stato nominato Responsabile della Prevenzione della Corruzione;
- il Dirigente del Servizio ICT Ing. Alvaro Canciani, con provvedimento Sindacale Prot. n. 4491 del 19 .09.2013, è stato nominato Responsabile della Trasparenza;
- entro il 31 gennaio di ogni anno, la Giunta Comunale, su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione, adotta il Piano, prendendo a riferimento il triennio successivo allo scorrimento;
- il Responsabile della Prevenzione della Corruzione propone ogni anno un nuovo Piano triennale in cui vengono riportati i risultati raggiunti fino a quel momento nonché le possibili correzioni ed integrazioni ai piani precedenti; pertanto deve esercitare un continuo monitoraggio dell’attività dell’ente al fine di segnalare e prevenire le problematiche che di volta in volta potrebbero emergere;
- il Piano deve essere poi trasmesso, esclusivamente per via telematica, al Dipartimento della Funzione Pubblica;
- l’adozione del Piano ed i suoi aggiornamenti sono adeguatamente pubblicizzati dall’amministrazione sul sito internet ed intranet, nonché mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente e collaboratore,
- la comunicazione del Piano alla Regione Piemonte si intende assolta mediante la pubblicazione sul sito istituzionale;

Dato atto che con deliberazione di G.C. n. 28 del 31.01.2014 è stato approvato il **“Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I.) 2014-2016”** che costituisce sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016”;

Visto l’allegato **“Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C) 2013-2016”**, proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Novara;

Dato atto che:

- il presente P.T.P.C. è volto ad individuare le attività nell'ambito delle quali si stima più elevato il rischio di corruzione e la opportunità di predisporre gli strumenti di prevenzione;
- le attività individuate sono il risultato di un'azione sinergica e condivisa, tra il Responsabile per la prevenzione della corruzione ed i Dirigenti responsabili dei servizi presenti nella macrostruttura dell'Ente e il Direttore generale;
- l'individuazione di tali attività si fonda, sulla base dell'esperienza maturata nei diversi ambiti di competenza dell'Amministrazione nonché sulle azioni attuate ;
- l'elaborazione e la redazione del Piano, è stata effettuata sulla base di una valutazione dei processi amministrativi volta ad individuare e graduare il più possibile la probabilità del verificarsi di un evento corruttivo e l'intensità del conseguente danno per l'Amministrazione Comunale;
- nell'elaborazione delle misure di prevenzione si è valutato:
  - 1) la probabilità del verificarsi di un evento di natura corruttiva in un dato contesto sulla base della conoscenza delle attività anche esecutive e sulla base delle esperienze pregresse;
  - 2) la gravità dei danni conseguenti all'evento corruttivo;
  - 3) l'incidenza della specifica attività all'interno delle singole strutture in rapporto al numero delle pratiche ed all'entità delle spese di erogazione, rispetto ai costi ed alla burocratizzazione delle misure anticorruptive;
  - 4) la più o meno alta discrezionalità nello svolgimento dell'attività amministrativa, il numero dei dipendenti coinvolti nello svolgimento dell'attività stessa;
  - 5) se nel corso degli ultimi 5 anni siano stati pubblicati, su giornali o riviste, articoli aventi ad oggetto il medesimo evento o eventi analoghi ;
  - 6) se nel corso degli ultimi 5 anni siano state pronunciate sentenze della corte dei conti a carico di dipendenti o dirigenti dell'amministrazione, o siano state pronunciate sentenze di risarcimento del danno nei confronti dell'amministrazione - con riferimento al Comune di Novara – per la medesima tipologia di evento o per tipologie analoghe;

Dato inoltre atto che:

- il presente piano - nelle schede contenenti misure di trattamento specifiche del rischio di corruzione - individua natura, modalità e tempi del controllo interno per provvedimenti che secondo la valutazione del rischio si è ritenuto di sottoporre a controllo e ne costituisce - per il 2014 - il relativo programma;
- in un'ottica di integrazione e coerenza, richiamata anche nell'Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, l'Ente inserirà nel PEG obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa sia per la performance individuale;
- le misure di trattamento specifiche del rischio individuano le azioni, i relativi responsabili ed i tempi massimi; tali indicazioni sono vincolanti in sede di predisposizione degli obiettivi, che al fine della migliore attuazione, possono essere integrati e modificati previo aggiornamento del presente Piano su proposta della Cabina di regia e con il parere favorevole del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

Ritenuto opportuno dare mandato al Responsabile per la Prevenzione della corruzione di dettare ulteriori indirizzi operativi per meglio specificare le misure indicate nel Piano;

Ritenuto di adottare il “**Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016**”, proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Novara allegato alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

Visti gli allegati pareri del Segretario Generale in qualità di Responsabile per la prevenzione della Corruzione, dal Dirigente del Servizio Personale Organizzazione e dal Dirigente del Servizio Bilancio espressi ai sensi dell’art. 49, 1° comma e dell’art. 147bis, 1° comma del D.lgs. n. 267/2000, ciascuno per quanto di rispettiva competenza alla proposta di deliberazione in esame;

Con voti unanimi resi nelle forme di legge,

### **DELIBERA**

- 1) di adottare il “**Piano triennale di Prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.) 2013-2016**”, proposto dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione del Comune di Novara allegato alla presente deliberazione quali parte integrante e sostanziale;
- 2) di dare atto che il “**Programma triennale per la Trasparenza e l’Integrità (P.T.T.I.) 2014-2016**”, approvato con deliberazione di G.C. n. 28 del 31.01.2014, costituisce sezione del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016”;
- 3) di dare atto che:
  - il “**Piano triennale di Prevenzione della Corruzione 2013-2016**” deve essere trasmesso, esclusivamente per via telematica, al Dipartimento della Funzione Pubblica nonchè adeguatamente pubblicizzato dall’Amministrazione sul sito internet ed intranet, mediante segnalazione via e-mail personale a ciascun dipendente e collaboratore;
  - la comunicazione del Piano alla Regione Piemonte si intende assolta mediante la pubblicazione sul sito istituzionale;
  - il presente Piano - nelle schede contenenti misure di trattamento specifiche del rischio di corruzione - individua natura, modalità e tempi del controllo interno per provvedimenti che secondo la valutazione del rischio si è ritenuto di sottoporre a controllo e ne costituisce il relativo programma;
  - in un’ottica di integrazione e coerenza, richiamata anche nell’Allegato 1 del Piano Nazionale Anticorruzione, l’Amministrazione inserirà nel PEG obiettivi, indicatori e target sia per la performance organizzativa sia per la performance individuale;
  - le misure di trattamento specifiche del rischio individuano le azioni, i relativi responsabili ed i tempi massimi; tali indicazioni sono vincolanti in sede di predisposizione degli obiettivi, che al fine della migliore attuazione, possono essere integrati e modificati previo aggiornamento del presente Piano su proposta della Cabina di regia e con il parere favorevole del Responsabile della Prevenzione della Corruzione;

- 4) di dare mandato al Responsabile per la Prevenzione della corruzione a dettare eventuali ulteriori indirizzi operativi per meglio specificare le misure indicate nel Piano.

Con successiva e separata votazione la Giunta Comunale, a voti unanimi, dichiara la presente deliberazione immediatamente esecutiva, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.L.gs.vo 267 del 18. 8.2000 e ss. mm. ed ii.

Letto, approvato, sottoscritto

E' parte integrante della proposta di deliberazione di G.C. n. **29** del **31.1.2014**

OGGETTO:

**Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione 2013/2016 del Comune di Novara-Adozione.**

SERVIZIO PROPONENTE:  
SEGRETERIA GENERALE

PARERE TECNICO (art. 49, c. 1 del D.Lgs. 267/2000)

Si esprime parere **FAVOREVOLE**, in ordine alla regolarità tecnica del presente provvedimento.

Novara, 30.1.2014

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
SEGRETERIA GENERALE  
F.to Dott.ssa Maria Angela Danzi

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO  
ORGANIZZAZIONE PERSONALE  
F.to Dott. Dario Santacroce

### SERVIZIO BILANCIO

Sulla proposta di deliberazione in oggetto:

- In ordine alla regolarità contabile, ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267 del 18/08/2000, esprime il seguente parere **FAVOREVOLE**
- Attesta che il parere non è stato espresso in quanto non comporta riflessi diretti o indiretti sulla situazione economico finanziaria o sul patrimonio dell'En te.

Novara, 30.1.2014

IL DIRIGENTE  
F.to Dott. Filippo Daglia

**IL PRESIDENTE**  
**F.to Dott. Nicola FONZO**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**F.to Dott.ssa Maria Angela Danzi**

---

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Ai sensi dell'art. 124, D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, è stata disposta la pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio di questo Comune oggi **6.2.2014** per rimanervi quindici giorni consecutivi sino al **20.2.2014**;

L'elenco n. **10** viene trasmesso ai Capi Gruppo Consiliari ai sensi dell'art. 125, D.Lgs. 18.8.2000 n. 267;

Novara, **6.2.2014**

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**F.to Dott.ssa Maria Angela DANZI'**

mt/

---

**La presente deliberazione è stata dichiarata immediatamente esecutiva.**

La presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio per il periodo suindicato ed è diventata esecutiva ai sensi dell'art. 134, comma 3, D.Lgs. 18.8.2000 n. 267, il \_\_\_\_\_.

Novara, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**F.to**

**CERTIFICATO DI PUBBLICAZIONE**

Dietro relazione del Messo Comunale si certifica che la presente deliberazione è stata pubblicata all'Albo Pretorio di questo Comune dal \_\_\_\_\_ al \_\_\_\_\_ senza opposizioni o reclami.

Novara, \_\_\_\_\_

**IL SEGRETARIO GENERALE**  
**F.to**

---

OMESSI ALLEGATI  
DEPOSITATI CON L'ORIGINALE